

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica VII T.O – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23

TESTO ITALIANO

[In quei giorni.]² Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif. [³Saul si accampò sulla collina di Achilà di fronte alla steppa, presso la strada, mentre Davide si trovava nel deserto. Quando si accorse che Saul lo inseguiva nel deserto, ⁴Davide mandò alcune spie ed ebbe conferma che Saul era arrivato davvero. ⁵Allora Davide si alzò e venne al luogo dove si era accampato Saul. Davide notò il posto dove dormivano Saul e Abner, figlio di Ner, capo dell'esercito di lui: Saul dormiva tra i carriaggi e la truppa era accampata all'intorno. ⁶Davide si rivolse ad Achimèlec, l'Ittita, e ad Abisài, figlio di Seruìa, fratello di Ioab, dicendo: «Chi vuoi scendere con me da Saul nell'accampamento?». Rispose Abisài: «Scenderò io con te».] ⁷Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte, ed ecco Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. ⁸Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchiudi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». ⁹Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?». [¹⁰Davide soggiunse: «Per la vita del Signore, solo il Signore lo colpirà o perché arriverà il suo giorno e morirà o perché scenderà in battaglia e sarà tutto di mezzo. ¹¹Il Signore mi guardi dallo stendere la mano sul consacrato del Signore! Ora prendi la lancia che sta presso il suo capo e la brocca dell'acqua e andiamocene».] ¹²Così Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse,

TESTO EBRAICO

2 וַיֵּקָם שָׁאוּל וַיֵּרֵד אֶל-מְדְבַר-זִיֵּף וְאֵת שְׁלֹשֶׁת-אֲלָפִים אִישׁ בְּחוּבֵי יִשְׂרָאֵל לְבַקֵּשׁ אֶת-דָּוִד בְּמְדְבַר-זִיֵּף:
[3] וַיִּחַן שָׁאוּל בְּנֹבְעַת הַחֲכִילָה אֲשֶׁר עַל-פְּנֵי הַיַּשְׁמִינַן עַל-הַהַרְרָה וְדָוִד יָשָׁב בְּמְדְבַר נְזִירָא כִּי כָּא שָׁאוּל אֲחֲרָיו הַמְדַבְּרָה:
4 וַיִּשְׁלַח דָּוִד מְרַגְלִים וַיֵּדַע כִּי-כָּא שָׁאוּל אֶל-נָקְוִן:
5 וַיֵּקָם דָּוִד וַיָּבֵא אֶל-הַמָּקוֹם אֲשֶׁר חָנָה-שָׁם שָׁאוּל וַיֵּרָא דָוִד אֶת-הַמָּקוֹם אֲשֶׁר שָׁכַב-שָׁם שָׁאוּל וְאֲבִנֵּר בֶּן-נֵר שֶׁר־צָבָאוּ וְשָׁאוּל שֹׁכֵב בַּמַּעְגָּל וְהָעַם הַנֶּהֱמָם סְבִיבֹתָיו]:
6 וַיַּעַן דָּוִד וַיֹּאמְרוּ אֶל-אַחִימֵלֵךְ הַחֹתֵן וְאֶל-אַבִּישַׁי בֶּן-צְרוּיָה אֲחִי יוֹאָב לֵאמֹר מִי-יֵרֵד אִתִּי אֶל-שָׁאוּל אֶל-הַמַּחֲנֶה וַיֹּאמֶר אַבִּישַׁי אֲנִי אֵרֵד עִמָּךְ]:
7 וַיָּבֵא דָוִד וְאֲבִישַׁי אֶל-הָעַם לַיְלָה וְהִנֵּה שָׁאוּל שֹׁכֵב יָשׁוּ בַּמַּעְגָּל וְחֲנִיתוֹ מַעֲוֹכָה בְּאֶרֶץ מְרֹאֲשֵׁתוֹ [מְרֹאֲשֵׁתָיו] וְאֲבִנֵּר וְהָעַם שֹׁכְבִים סְבִיבֹתָיו]:
8 וַיֹּאמֶר אַבִּישַׁי אֶל-דָּוִד סַנְדַּר אֱלֹהִים הַיּוֹם אֶת-אוֹיְבֶיךָ בְּיָדְךָ וְעַתָּה אֲכַנּוּ נָא בַּחֲנִית וּבְאֶרֶץ פְּעַם אַחַת וְלֹא אֲשַׁנֶּה לּוֹ:
9 וַיֹּאמֶר דָּוִד אֶל-אַבִּישַׁי אֶל-תִּשְׁחִיתֵהוּ כִּי מִי שְׁלַח יָדוֹ בַּמַּשְׁיִחַת יִהְיֶה נֶקְוָה: פ
[10] וַיֹּאמֶר דָּוִד חִי-יִהְיֶה כִּי אִם-יִהְיֶה וַיִּפְּנֵנו אֲוִיּוֹמוֹ יָבֹא וְנָמַת אוֹ בַּמַּלְחָמָה יָרֵד וְנִסְפָּה:
11 חֲלִילָה לִּי מִיִּהְיֶה מִשְׁלַח יָדִי בַּמַּשְׁיִחַת יִהְיֶה וְעַתָּה קַח-נָא אֶת-הַחֲנִית אֲשֶׁר מְרֹאֲשֵׁתוֹ [מְרֹאֲשֵׁתָיו] וְאֶת-צַפְּחַת הַמַּיִם וְנִלְכָּה לָנוּ]:
12 וַיִּקַּח דָּוִד אֶת-הַחֲנִית וְאֶת-צַפְּחַת הַמַּיִם מְרֹאֲשֵׁתֵי שָׁאוּל וַיִּלְכוּ לָהֶם וְאִין רָאָה וְאִין יוֹדַע

TESTO LATINO

26:2 Et surrexit Saul et descendit in desertum Ziph et cum eo tria milia virorum de electis Israel ut quaereret David in deserto Ziph
[26:3 et castrametatus est Saul in Gabaa Achilae quae erat ex adverso solitudinis in via David autem habitabat in deserto videns autem quod venisset Saul post se in desertum 26:4 misit exploratores et didicit quod venisset certissime 26:5 et surrexit David et venit ad locum ubi erat Saul cumque vidisset locum in quo dormiebat Saul et Abner filius Ner princeps militiae eius Saulem dormientem in tentorio et reliquum vulgus per circuitum eius 26:6 ait David ad Ahimelech Cettheum et Abisai filium Sarviae fratrem Ioab dicens quis descendet mecum ad Saul in castra dixitque Abisai ego descendam tecum] 26:7 venerunt ergo David et Abisai ad populum nocte et invenerunt Saul iacentem et dormientem in tentorio et hastam fixam in terra ad caput eius Abner autem et populum dormientes in circuitu eius 26:8 dixitque Abisai ad David conclusit Deus hodie inimicum tuum in manus tuas nunc ergo perfodiam eum lancea in terra semel et secundo opus non erit 26:9 et dixit David ad Abisai ne interficias eum quis enim extendit manum suam in christum Domini et innocens erit [26:10 et dixit David vivit Dominus quia nisi Dominus percusserit eum aut dies eius venerit ut moriatur aut in proelium descendens perierit 26:11 propitius mihi sit Dominus ne extendam manum meam in christum Domini nunc igitur tolle hastam quae est ad caput eius et scyphum aquae et abeamus] 26:12 tulit ergo David hastam et scyphum aquae qui erat ad caput Saul et abierunt et non erat quisquam qui videret et intellegeret et vigilaret sed omnes dormiebant quia

TESTO GRECO

2 και ἀνέστη Σαούλ και κατέβη εις την ἔρημον Ζίφ και μετ' αὐτοῦ τρεῖς χιλιάδες ἀνδρῶν ἐκλεκτοὶ ἐξ Ἰσραὴλ ζητεῖν τὸν Δαυὶδ ἐν τῇ ἐρήμῳ Ζίφ. [3 και παρενέβαλε Σαοὺλ ἐν τῷ βουνῷ τοῦ Ἐχελά τῷ ἐπὶ προσώπου τοῦ Ἰεσοαιμοῦν ἐπὶ τῆς ὁδοῦ, και Δαυὶδ ἐκάθισεν ἐν τῇ ἐρήμῳ. και εἶδε Δαυὶδ ὅτι ἦκει Σαοὺλ ὀπίσω αὐτοῦ εις τὴν ἔρημον, 4 και ἀπέστειλε Δαυὶδ κατασκόπους και ἔγνω ὅτι ἦκει Σαοὺλ ἔτοιμος ἐκ Κεῖλά. 5 και ἀνέστη Δαυὶδ λάθρᾳ και εἰσπορεύεται εις τὸν τόπον, οὐ ἐκάθευδεν ἐκεῖ Σαοὺλ, και ἐκεῖ Ἀβεννήρ υἱὸς Νῆρ ἀρχιστράτηγος αὐτοῦ, και Σαοὺλ ἐκάθευδεν ἐν λαμπτήνῃ, και ὁ λαὸς παρεμβεβληκῶς κύκλω αὐτοῦ. 6 και ἀπεκρίθη Δαυὶδ και εἶπε πρὸς Ἀβιμέλεχ τὸν Χετταῖον και πρὸς Ἀβεσσά υἱὸν Σαρουΐας ἀδελφὸν Ἰωᾶβ λέγων· τίς εἰσελεύσεται μετ' ἐμοῦ πρὸς Σαοὺλ εις τὴν παρεμβολήν; και εἶπεν Ἀβεσσά· ἐγὼ εἰσελεύσομαι μετὰ σοῦ.] 7 και εἰσπορεύεται Δαυὶδ και Ἀβεσσά εις τὸν λαὸν τὴν νύκτα, και ἰδοὺ Σαοὺλ καθεύδων ὑπνῶν ἐν λαμπτήνῃ, και τὸ δόρυ αὐτοῦ ἐμπεπηγὸς εις τὴν γῆν πρὸς κεφαλῆς αὐτοῦ, και Ἀβεννήρ και ὁ λαὸς αὐτοῦ ἐκάθευδε κύκλω αὐτοῦ. 8 και εἶπεν Ἀβεσσά πρὸς Δαυὶδ· ἀπέκλεισε Κύριος σήμερον τὸν ἐχθρόν σου εις χεῖράς σου, και νῦν πατάξω αὐτὸν τῷ δόρατι εις τὴν γῆν ἄπαξ και οὐ δευτερώσω αὐτῷ. 9 και εἶπε Δαυὶδ πρὸς Ἀβεσσά· μὴ ταπεινώσης αὐτόν, ὅτι τίς ἐποίσει χεῖρα αὐτοῦ ἐπὶ χριστὸν Κυρίου και ἀθωωθήσεται; [10 και εἶπε Δαυὶδ· ζῆ Κύριος, ἐὰν μὴ Κύριος παίση αὐτόν, ἢ ἡμέρα αὐτοῦ ἔλθῃ και ἀποθάνῃ, ἢ εις πόλεμον καταβῆ και προστεθῆ] 11 μηδαμῶς μοι παρὰ Κυρίου ἐπενεγκεῖν χεῖρά μου ἐπὶ χριστὸν Κυρίου· και νῦν λαβὲ δὴ τὸ δόρυ ἀπὸ προσκεφαλῆς αὐτοῦ και τὸν φακὸν τοῦ ὕδατος, και ἀπέλωμεν ἡμεῖς καθ' ἑαυτοῦς.] 12 και ἔλαβε Δαυὶδ τὸ δόρυ και τὸν φακὸν τοῦ ὕδατος ἀπὸ προσκεφαλῆς αὐτοῦ, και ἀπῆλθον καθ' ἑαυτοῦς· και οὐκ ἦν ὁ βλέπων και οὐκ ἦν ὁ γινώσκων και οὐκ ἦν ὁ ἐξεγεῖρόμενος, πάντες ὑπνοῦντες, ὅτι

nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore.

¹³ Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro.

[¹⁴ Allora Davide gridò alla truppa e ad Abner, figlio di Ner: «Abner, vuoi rispondere?». Abner rispose: «Chi sei tu che gridi al re?». ¹⁵ Davide rispose ad Abner: «Non sei un uomo tu? E chi è come te in Israele? E perché non hai fatto la guardia al re, tu signore? È venuto infatti uno del popolo per uccidere il re, tu signore. ¹⁶ Non hai fatto certo una bella cosa. Per la vita del Signore, siete degni di morte voi che non avete fatto la guardia al vostro signore, al consacrato del Signore. E ora guarda dov'è la lancia del re e la brocca che era presso il suo capo». ¹⁷ Saul riconobbe la voce di Davide e disse: «È questa la tua voce, Davide, figlio mio?». Rispose Davide: «È la mia voce, o re, mio signore».

¹⁸ Aggiunse: «Perché il mio signore perseguita il suo servo? Che cosa ho fatto? Che male si trova in me? ¹⁹ Ascolti dunque il re, mio signore, la parola del suo servo: se il Signore ti incita contro di me, voglia accettare il profumo di un'offerta; ma se sono gli uomini, siano maledetti davanti al Signore, perché oggi mi scacciano lontano, impedendomi di partecipare all'eredità del Signore, dicendo: "Va' a servire altri dèi". ²⁰ Almeno non sia versato sulla terra il mio sangue lontano dal Signore, ora che il re d'Israele è uscito in campo per ricercare una pulce, come si insegue una pernice sui monti». ²¹ Saul rispose: «Ho peccato! Ritorna, Davide, figlio mio! Non ti farò più del male, perché la mia vita oggi è stata tanto preziosa ai tuoi occhi. Ho agito da sciocco e mi sono completamente ingannato».]

²² Rispose Davide: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! ²³ Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore.

וְאִין מְקִיץ בִּי כָּלֶם יְשָׁנִים בִּי תַרְדֵּמַת יְהוָה נִפְלְאָה עֲלֵיהֶם:

13 וַיַּעֲבֹר דָּוִד הָעֵבֶר וַיַּעֲמֵד עַל־רֹאשׁ־הַהָר מִרְחֹק רַב הַמָּקוֹם בֵּינֵיהֶם:

[14 וַיִּקְרָא דָּוִד אֶל־הָעָם וְאֶל־אַבְנֵר בֶּן־נֵר לְאָמֹר הֲלוֹא תַעֲנֶה אַבְנֵר וַיַּעַן אַבְנֵר וַיֹּאמֶר מִי אַתָּה קָרָאתָ אֶל־הַמֶּלֶךְ: פ

15 וַיֹּאמֶר דָּוִד אֶל־אַבְנֵר הֲלוֹא־אִישׁ אַתָּה וּמִי כְמוֹךָ בְּיִשְׂרָאֵל וְלָמָּה לֹא שָׁמַרְתָּ אֶל־אֲדֹנָיִךָ הַמֶּלֶךְ כִּי־בָא אַחֲד הָעָם לְהַשְׁחִית אֶת־הַמֶּלֶךְ אֲדֹנָיִךְ:

16 לֹא־טוֹב הַדְּבָר הַזֶּה אֲשֶׁר עָשִׂיתָ חַי־יְהוָה כִּי בְנֵי־מִוְתָא אַתָּם אֲשֶׁר לֹא־שָׁמַרְתֶּם עַל־אֲדֹנֵיכֶם עַל־מְשִׁיחַ יְהוָה וְעַתָּה רָאֵה אִי־חַנּוּת הַמֶּלֶךְ וְאֶת־צַפְפַּחַת הַמּוֹם אֲשֶׁר מְרַאשְׁתוּ [מְרַאשְׁתִּיו]:

17 וַיַּבֵּר שָׁאוּל אֶת־קוֹל דָּוִד וַיֹּאמֶר הַקּוֹלֶךָ זֶה בְּנִי דָוִד וַיֹּאמֶר דָּוִד קוֹלִי אֲדֹנִי הַמֶּלֶךְ:

18 וַיֹּאמֶר לָמָּה זֶה אֲדֹנִי רָדַף אַחֲרַי עֲבָדוֹ בִּי מָה עָשִׂיתִי וּמַה־בְּרָדִי רָעָה:

19 וְעַתָּה יִשְׁמַע־נָא אֲדֹנִי הַמֶּלֶךְ אֵת דְּבַרִּי עֲבָדוֹ אִם־יְהוּת הַסִּיתָךְ בִּי רַחַם מִנְחָה וְאִם בְּנֵי הָאָדָם אֲרוּרִים הֵם לְפָנַי יְהוָה כִּי־נִגְרַשׁוּנִי הַיּוֹם מִהַסְתַּפֵּחַ בְּנַחֲלַת יְהוָה לְאָמֹר לָךְ עֲבַד אֱלֹהִים אַחֲרָיִם: 20 וְעַתָּה אֶל־יִפְּל דְּמִי אֲרַצָּה מִנְּגַד בְּנֵי יְהוָה כִּי־יֵצֵא מֶלֶךְ יִשְׂרָאֵל לְבַקֵּשׁ

אֶת־פְּרֵעֵשׂ אַחֲד כַּאֲשֶׁר יִרְדֹּף תִּקְרָא בְּהַרְיִם:

21 וַיֹּאמֶר שָׁאוּל חֲטָאתִי שׁוֹב בְּנִי־דָוִד כִּי לֹא־אָרַע לָךְ עוֹד תַּחַת אֲשֶׁר יִקְרָה נַפְשִׁי בְּעֵינַיִךְ הַיּוֹם הַזֶּה הִנֵּה הַסְּכַלְתִּי וְאֲשַׁנֶּה תְּרַבָּה מְאֹד: [22 וַיַּעַן דָּוִד וַיֹּאמֶר הִנֵּה חַנּוּת [חַנּוּת] הַמֶּלֶךְ וַיַּעֲבֹר אַחֲד מִהַנְּעָרִים וַיִּקְחֶה:

23 וַיְהוּת יוֹשִׁיב לְאִישׁ אֶת־צַדִּיקְתּוֹ וְאֶת־אֲמִנְתּוֹ אֲשֶׁר נִתְּנָה יְהוָה הַיּוֹם בְּיָד וְלֹא אָבִיתִי לְשַׁלַּח יָדִי בְּמְשִׁיחַ יְהוָה:

sopor Domini inruerat super eos 26:13 cumque transisset David ex adverso et stetisset in vertice montis de longe et esset grande intervallum inter eos

[26:14 clamavit David ad populum et ad Abner filium Ner dicens nonne respondebis Abner et respondens Abner ait quis es tu qui clamas et inquietas regem 26:15 et ait David ad Abner numquid non vir tu es et quis alius similis tui in Israhel quare ergo non custodisti dominum tuum regem ingressus est enim unus de turba ut interficeret regem dominum tuum

26:16 non est bonum hoc quod fecisti vivit Dominus quoniam filii mortis estis vos qui non custodistis dominum vestrum christum Domini nunc ergo vide ubi sit hasta regis et ubi scyphus aquae qui erat ad caput eius 26:17 cognovit autem Saul vocem David et dixit num vox tua est haec fili mi David et David vox mea domine mi rex 26:18 et ait quam ob causam dominus meus persequitur servum suum quid feci aut quod est in manu mea malum

26:19 nunc ergo audi oro domine mi rex verba servi tui si Dominus incitat te adversum me odoretur sacrificium si autem filii hominum maledicti sunt in conspectu Domini qui eiecerunt me hodie ut non habitem in hereditate Domini dicentes vade servi diis alienis 26:20 et nunc non effundatur sanguis meus in terra coram Domino quia egressus est rex Israhel ut quaerat pulicem unum sicut persequitur perdix in montibus

26:21 et ait Saul peccavi revertere fili mi David nequaquam enim ultra male tibi faciam eo quod pretiosa fuerit anima mea in oculis tuis hodie apparet quod stulte egerim et ignoraverim multa nimis]

26:22 et respondens David ait ecce hasta regis transeat unus de pueris et tollat eam 26:23 Dominus autem retribuet unicuique secundum iustitiam suam et fidem tradidit enim te Dominus hodie in manu mea et nolui levare manum meam in christum Domini.

θάμβος Κυρίου επέπεσεν ἐπ' αὐτούς. 13 καὶ διέβη Δαυὶδ εἰς τὸ πέραν καὶ ἔστη ἐπὶ τὴν κορυφὴν τοῦ ὄρους μακρόθεν, καὶ πολλὴ ἡ ὁδὸς ἀνὰ μέσον αὐτῶν. [14 καὶ προσεκαλέσατο Δαυὶδ τὸν λαὸν καὶ τῷ Ἀβεννήρῳ ἐλάλησε λέγων· οὐκ ἀποκριθῆση Ἀβεννήρ; καὶ ἀπεκρίθη Ἀβεννήρ καὶ εἶπε· τίς εἶ σὺ ὁ καλῶν με; 15 καὶ εἶπε Δαυὶδ πρὸς Ἀβεννήρ· οὐκ ἀνὴρ σὺ; καὶ τίς ὡς σὺ ἐν Ἰσραὴλ; καὶ διατὶ οὐ φυλάσσεις τὸν κύριόν σου τὸν βασιλέα; ὅτι εἰσηλθεν εἰς ἐκ τοῦ λαοῦ διαθφείραι τὸν κύριόν σου τὸν βασιλέα. 16 καὶ οὐκ ἀγαθὸν τὸ ρῆμα τοῦτο, ὁ πεποίηκας ζη Κύριος, ὅτι υἱοὶ θανατώσεως ὑμεῖς οἱ φυλάσσοντες τὸν βασιλέα τὸν κύριον ὑμῶν τὸν χριστὸν Κυρίου. καὶ νῦν ἰδὲ δὴ τὸ δόρυ τοῦ βασιλέως καὶ ὁ φακὸς τοῦ ὕδατος ποῦ ἐστι τὰ πρὸς κεφαλῆς αὐτοῦ; 17 καὶ ἐπέγνω Σαοὺλ τὴν φωνὴν Δαυὶδ καὶ εἶπεν· ἡ φωνὴ σου αὕτη, τέκνον Δαυὶδ; καὶ εἶπε Δαυίδ· δούλος σου, κύριε βασιλεῦ.

18 καὶ εἶπεν· ἵνατί τοῦτο καταδιώκει ὁ κύριος ὀπίσω τοῦ δούλου αὐτοῦ; ὅτι τί ἡμάρτηκα καὶ τί εὐρέθη ἐν ἐμοὶ ἀδίκημα;

19 καὶ νῦν ἀκουσάτω ὁ κύριός μου ὁ βασιλεὺς τὸ ρῆμα τοῦ δούλου αὐτοῦ· εἰ ὁ Θεὸς ἐπισείει σε ἐπ' ἐμέ, ὀσφρανθεὶ θυσίας σου· καὶ εἰ υἱοὶ ἀνθρώπων, ἐπικατάρατοι οὗτοι ἐνώπιον Κυρίου, ὅτι ἐξέβαλόν με σήμερον μὴ ἐστηρίχθαι ἐν κληρονομίᾳ Κυρίου λέγοντες· πορεύου, δούλευε θεοῖς ἐτέροις.

20 καὶ νῦν μὴ πέσοι τὸ αἷμά μου ἐπὶ τὴν γῆν ἐξεναντίας προσώπου Κυρίου, ὅτι ἐξελήλυθεν ὁ βασιλεὺς Ἰσραὴλ ζητεῖν ψυχὴν μου, καθὼς καταδιώκει ὁ νυκτικόραξ ἐν τοῖς ὄρεσι.

21 καὶ εἶπε Σαοὺλ· ἡμάρτηκα· ἐπίστρεφε τέκνον Δαυίδ, ὅτι οὐ κακοποιήσω σε ἀνθ' ὧν ἐντιμος ψυχῆ μου ἐν ὀφθαλμοῖς σου καὶ ἐν τῇ σήμερον· μεματαίωμαι καὶ ἠγνόηκα πολλὰ σφόδρα.]

22 καὶ ἀπεκρίθη Δαυὶδ καὶ εἶπεν· ἰδοὺ τὸ δόρυ τοῦ βασιλέως· διελθέτω εἰς τῶν παιδαρίων καὶ λαβέτω αὐτό.

23 καὶ Κύριος ἐπίστρεψέι ἐκάστῳ κατὰ τὰς δικαιοσύνας αὐτοῦ καὶ τὴν πίστιν αὐτοῦ, ὡς παρέδωκέ σε Κύριος σήμερον εἰς χεῖράς μου καὶ οὐκ ἠθέλησα ἐπενεγκεῖν χεῖρά μου ἐπὶ χριστὸν Κυρίου·

Dal Salmo 103 (102)

TESTO ITALIANO

¹ Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. ² Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. **RIT.**

³ Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, ⁴ salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. **RIT.**

⁸ Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. ¹⁰ Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **RIT.**

¹² Quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. ¹³ Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **RIT.**

TESTO EBRAICO

1 בְּרַכֵּי נַפְשִׁי אֶת־יְהוָה וְכָל־קִרְבֵּי אֶת־שָׁמַיִם קְדָשׁוֹ:

2 בְּרַכֵּי נַפְשִׁי אֶת־יְהוָה וְאֶל־תִּשְׁכַּחֵי כָל־גְּמוּלוֹי:

3 תְּסַלַּח לְכָל־עֲוֹנוֹכִי הַרְפָּא לְכָל־תַּחֲלָאִיכִי:

4 הַנּוֹאֵל מִשִּׁחַת תִּיגִי הַמְעַטְרֵכִי חֶסֶד וְרַחֲמִים:

8 רַחוּם וְחַנּוּן יְהוָה אֲרֹךְ אַפַּיִם וְרַב־חֶסֶד:

10 לֹא כַחַטָּאֵינוּ עָשָׂה לָנוּ וְלֹא כְעֹנֹתֵינוּ גָּמַל עָלֵינוּ:

12 כְּרֵחַק מִזֶּרֶחַ מִמְעַרְבַּת הַרְחִיק מִמֶּנּוּ אֶת־פְּשָׁעֵינוּ:

13 כְּרַחֵם אָב עַל־בְּנָיִם רַחֵם יְהוָה עַל־יְרֵאָיו:

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

102:1 Benedic anima mea Domino et omnia viscera mea nomini sancto eius

102:2 benedic anima mea Domino et noli oblivisci omnium retributionum eius.

102:3 Qui propitiatur cunctis iniquitatibus tuis et sanat omnes infirmitates tuas

102:4 qui redimit de corruptione vitam tuam et coronat te misericordia et miserationibus.

102:8 Misericors et clemens Dominus patiens et multae miserationis 102:10 non secundum peccata nostra fecit nobis neque secundum iniquitates nostras retribuit nobis.

102:12 Quantum longe est oriens ab occidente tantum longe fecit a nobis scelera nostra

102:13 sicut miseretur pater filiorum misertus est Dominus timentibus se.

1Cor 15,45-49

TESTO GRECO

15.45 οὕτως καὶ γέγραπται, Ἐγένετο ὁ πρῶτος ἄνθρωπος Ἄδὰμ εἰς ψυχὴν ζῶσαν, ὁ ἔσχατος Ἄδὰμ εἰς πνεῦμα ζωοποιούν.

15.46 ἀλλ' οὐ πρῶτον τὸ πνευματικὸν ἀλλὰ τὸ ψυχικόν, ἔπειτα τὸ πνευματικόν. 15.47 ὁ πρῶτος ἄνθρωπος ἐκ γῆς χοϊκός, ὁ δεύτερος ἄνθρωπος ἐξ οὐρανοῦ. 15.48 οἶος ὁ χοϊκός, τοιοῦτοι καὶ οἱ χοϊκοί, καὶ οἶος ὁ ἐπουράνιος, τοιοῦτοι καὶ οἱ ἐπουράνιοι. 15.49 καὶ καθὼς ἐφορέσαμεν τὴν εἰκόνα τοῦ χοϊκοῦ, φορέσομεν καὶ τὴν εἰκόνα τοῦ ἐπουρανοῦ.

Lc 6,27-38

6.27 Ἄλλα ὑμῖν λέγω τοῖς ἀκούουσιν, ἀγαπᾶτε τοὺς ἐχθροὺς ὑμῶν, καλῶς ποιεῖτε τοῖς μισοῦσιν ὑμᾶς, 6.28 εὐλογεῖτε τοὺς καταρωμένους ὑμᾶς, προσεύχεσθε περὶ τῶν ἐπηρεαζόντων ὑμᾶς. 6.29 τῷ τύπτοντί σε ἐπὶ τὴν σιαγόνα ἀρέχε καὶ τὴν ἄλλην, καὶ ἀπὸ τοῦ αἵροντός σου τὸ ἱμάτιον καὶ τὸν χιτῶνα μὴ κωλύσης. 6.30 παντὶ αἰτούντί σε δίδου, καὶ ἀπὸ τοῦ αἵροντος τὰ σά μὴ ἀπαίτει. 6.31 καὶ καθὼς θέλετε ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι ποιεῖτε αὐτοῖς ὁμοίως. 6.32 καὶ εἰ ἀγαπᾶτε τοὺς ἀγαπῶντας ὑμᾶς, ποία ὑμῖν χάρις ἐστίν; καὶ γὰρ οἱ ἁμαρτωλοὶ τοὺς ἀγαπῶντας αὐτοὺς ἀγαπῶσιν. 6.33 καὶ [γὰρ] ἐὰν ἀγαθοποιῆτε τοὺς ἀγαθοποιούντας ὑμᾶς, ποία ὑμῖν χάρις ἐστίν; καὶ οἱ ἁμαρτωλοὶ τὸ αὐτὸ ποιοῦσιν. 6.34 καὶ ἐὰν δανίσητε παρ' ὧν ἐλπίζετε λαβεῖν, ποία ὑμῖν χάρις [ἐστίν]; καὶ ἁμαρτωλοὶ ἁμαρτωλοῖς δανίζουσιν ἵνα ἀπολάβωσιν τὰ ἴσα.

TESTO GRECO

ΕΥΛΟΓΕΙ, ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον καὶ, πάντα τὰ ἐντός μου, τὸ ὄνομα τὸ ἅγιον αὐτοῦ· 2 εὐλόγει, ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον καὶ μὴ ἐπιλανθάνου πάσας τὰς ἀνταποδόσεις αὐτοῦ·

3 τὸν εὐλατεῦντα πάσας τὰς ἀνομίας σου, τὸν ἰώμενον πάσας τὰς νόσους σου· 4 τὸν λυτρούμενον ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν σου, τὸν στεφανοῦντά σε ἐν ἐλέει καὶ οἰκτιρμοῖς·

8 οἰκτίρων καὶ ἐλεήμων ὁ Κύριος, μακροθύμος καὶ πολυέλεος· 10 οὐ κατὰ τὰς ἀνομίας ἡμῶν ἐποίησεν ἡμῖν, οὐδὲ κατὰ τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν ἀνταπέδωκεν ἡμῖν,

12 καθόσον ἀπέχουσιν ἀνατολαὶ ἀπὸ δυσμῶν, ἐμάκρυνεν ἀφ' ἡμῶν τὰς ἀνομίας ἡμῶν. 13 καθὼς οἰκτεῖρει πατὴρ υἱοῦς, ᾠκτεῖρησε Κύριος τοὺς φοβουμένους αὐτόν,

TESTO LATINO 2 (dal greco)

102:1 Benedic anima mea Domino et omnia quae intra me sunt nomini sancto eius 102:2 benedic anima mea Domino et noli oblivisci omnes retributiones eius.

102:3 Qui propitiatur omnibus iniquitatibus tuis qui sanat omnes infirmitates tuas 102:4 qui redimit de interitu vitam tuam qui coronat te in misericordia et miserationibus.

102:8 Miserator et misericors Dominus longanimis et multum misericors 102:10 non secundum peccata nostra fecit nobis nec secundum iniustitias nostras retribuit nobis.

102:12 Quantum distat ortus ab occidente longe fecit a nobis iniquitates nostras

102:13 quomodo miseretur pater filiorum misertus est Dominus timentibus se.

TESTO ITALIANO

[Fratelli.] ⁴⁵il primo *uomo*, Adamo, *divenne un essere vivente*, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita.

⁴⁶Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. ⁴⁷Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo.

⁴⁸Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti.

⁴⁹E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

[In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:] ²⁷A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. ³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano.

³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso.

³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

TESTO LATINO

14:45 Factus est primus homo Adam in animam viventem novissimus Adam in spiritum vivificantem 14:46 sed non prius quod spiritale est sed quod animale est deinde quod spiritale 14:47 primus homo de terra terrenus secundus homo de caelo caelestis 14:48 qualis terrenus tales et terreni et qualis caelestis tales et caelestes 14:49 igitur sicut portavimus imaginem terreni portemus et imaginem caelestis.

6:27 Sed vobis dico qui auditis diligite inimicos vestros benefacite his qui vos oderunt 6:28 benedicite maledicentibus vobis orate pro calumniantibus vos 6:29 ei qui te percudit in maxillam praebe et alteram et ab eo qui aufert tibi vestimentum etiam tunicam noli prohibere 6:30 omni autem petenti te tribue et qui aufert quae tua sunt ne repetas 6:31 et prout vultis ut faciant vobis homines et vos facite illis similiter 6:32 et si diligitis eos qui vos diligunt quae vobis est gratia nam et peccatores diligentes se diligunt 6:33 et si benefeceritis his qui vobis benefaciunt quae vobis est gratia siquidem et peccatores hoc faciunt 6:34 et si mutuum dederitis his a quibus speratis recipere quae gratia est vobis nam et peccatores peccatoribus fenerantur ut recipiant aequalia

³⁵ Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

³⁶ Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

³⁷ Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati.

³⁸ Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

6.35 πλὴν ἀγαπάτε τοὺς ἐχθροὺς ὑμῶν καὶ ἀγαθοποιεῖτε καὶ δανίζετε μηδὲν ἀπελπίζοντες· καὶ ἔσται ὁ μισθὸς ὑμῶν πολὺς, καὶ ἔσεσθε υἱοὶ ὑψίστου, ὅτι αὐτὸς χρηστός ἐστιν ἐπὶ τοὺς ἀχαρίστους καὶ πονηροὺς. 6.36 Γίνεσθε οἰκτίρμονες καθὼς [καὶ] ὁ πατὴρ ὑμῶν οἰκτίρμων ἐστίν. 6.37 Καὶ μὴ κρίνετε, καὶ οὐ μὴ κριθῆτε· καὶ μὴ καταδικάζετε, καὶ οὐ μὴ καταδικασθῆτε. ἀπολύετε, καὶ ἀπολυθήσεσθε. 6.38 δίδετε, καὶ δοθήσεται ὑμῖν· μέτρον καλὸν πεπιεσμένον σεσαλευμένον ὑπερεκχυννόμενον δώσουσιν εἰς τὸν κόλπον ὑμῶν· ᾧ γὰρ μέτρῳ μετρεῖτε ἀντιμετρηθήσεται ὑμῖν.

6:35 verumtamen diligite inimicos vestros et benefacite et mutuum date nihil desperantes et erit merces vestra multa et eritis filii Altissimi quia ipse benignus est super ingratos et malos 6:36 estote ergo misericordes sicut et Pater vester misericors est 6:37 nolite iudicare et non iudicabimini nolite condemnare et non condemnabimini 6:38 date et dabitur vobis mensuram bonam confersam et coagitatam et supereffluentem dabunt in sinum vestrum eadem quippe mensura qua mensi fueritis remetietur vobis.

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 27^oed.1993 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

pallottenzo@libero.it